

La matrice delle tecnologie abilitanti

GENERALITÀ

La “**matrice delle tecnologie abilitanti**” è un progetto che nasce dall’esigenza di incrementare lo scambio di informazioni tra la “domanda” tecnologica (di tutti i Dicasteri – **non** solo la Difesa) e “l’offerta” delle tecnologie disponibili o in corso di sviluppo (presso Centri di ricerca militari e civili statali e privati, Università, Distretti, Poli e Parchi tecnologici), al fine di incentivare le sinergie tra l’Industria nazionale il mondo finanziario ed analoghe realtà europee oltre che per favorire il pooling and sharing delle tecnologie, fruendo dei finanziamenti dell’UE o di nazioni extracomunitarie.

L’attuale scenario internazionale caratterizzato da una continua riduzione delle risorse economiche disponibili induce ad una ricerca di sinergie tra i Dicasteri, le Industrie¹ e la ricerca con l’intento primario di avviare un processo divulgativo e di condivisione degli obiettivi.

In tale contesto, l’approccio più efficace appare quello basato sulla condivisione di **tecnologie** piuttosto che di applicazioni essendo quest’ultime diversificate in relazione alle esigenze specifiche di ogni Dicastero. Inoltre orientare il focus sulle tecnologie dovrebbe favorire/incentivare una maggiore cooperazione tra le imprese, anche a livello internazionale, poiché appare molto più arduo pensare ad una ripartizione del *cost share* e del *work share* in una fase successiva quando l’industria si aspetta di capitalizzare gli investimenti effettuati.

OBIETTIVI DA PERSEGUIRE

Gli obiettivi che il progetto si prefigge sono:

- individuare un processo di definizione delle tecnologie necessarie per colmare il gap capacitivi;
- ottimizzare la ricerca e renderla più vicina alle reali esigenze delle filiere produttive;
- incrementare lo scambio informativo tra i Dicasteri per condividere i costi non ricorrenti afferenti la ricerca; le tecnologie di interesse di più Dicasteri dovrebbero avere la precedenza sulle altre.
- individuare le modalità per una maggiore sinergia tra domanda e offerta delle tecnologie nazionali ed anche internazionali per un conseguimento di obiettivi capacitivi comuni;
- effettuare una mappatura delle realtà tecnologiche nazionali per una migliore individuazione/aggregazione.

SVILUPPO

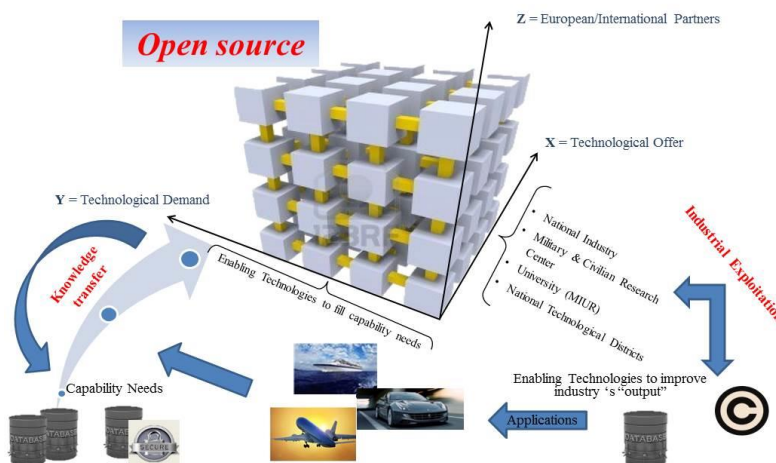
La “**matrice delle tecnologie abilitanti**” consiste in un database pluridimensionale di tecnologie da sviluppare/sostenere che, una volta popolato, permetterà di valorizzare le iniziative nel settore della R&S² ed individuare i possibili finanziatori nazionali ed internazionali.

Semplificando il concetto di un database pluridimensionale, si immagina un piano cartesiano su tre dimensioni:

¹ Soprattutto le piccole e medie imprese – PMI – che rappresentano un formidabile motore industriale caratteristico del nostro Paese.

² L’auspicato incremento dello scambio di informazioni sulle tecnologie esistenti/in corso di sviluppo garantirà una maggiore sinergia tra domanda (dei Dicasteri) e offerta (dei centri di ricerca pubblici e privati).

- in ordinata **le tecnologie abilitanti** ovvero le tecnologie necessarie a colmare i gaps capacitivi individuati a livello nazionale, Europeo e NATO. Le altre Amministrazioni interessate³ potranno inserire le tecnologie abilitanti di specifico interesse o individuare/confermare quelle esistenti;
- in ascissa **le tecnologie esprimibili** dall'industria nazionale, dai centri di ricerca pubblici/privati, dai distretti/parchi tecnologici etc;
- nel piano verticale **le tecnologie esprimibili/richieste** a livello Europeo ed Internazionale.



Il database sarà *open source*, le tecnologie richieste e quelle disponibili dovranno essere esplicitate con un dettaglio sufficiente a comprenderne il livello di maturità tecnologica⁴, i tempi di realizzazione, i costi, i centri di ricerca che le stanno realizzando, i finanziamenti conseguiti e le gare a cui stanno partecipando, i brevetti che le tutelano o ogni altra forma di privativa/garanzia.

Il database prevede un'indicizzazione delle tecnologie strutturate su più livelli ed aderente alla tassonomia assimilabile a quella prodotta dall'EDA (opportunamente integrata per i settori non propriamente militari).

CONCLUSIONI

La matrice delle tecnologie abilitanti, con il suo database associato, potrà rappresentare un utile strumento per i ricercatori (per pubblicizzare i propri progetti), per le aziende (che potranno individuare celermente le tecnologie di interesse avendo contezza dell'interesse dei Dicasteri verso alcune tecnologie sulla quali concentrare gli investimenti), per i Dicasteri (che ne avranno benefici conoscitivi e decisionali - per indirizzare/quantificare i finanziamenti), per le autorità governative che potranno privilegiare le tecnologie strategiche per l'industria nazionale e per la crescita sostenibile.

In particolare sarà possibile disporre di uno strumento in grado di diffondere ad una platea più ampia (piccola e media impresa) le informazioni sulle tecnologie disponibili ed in corso di sviluppo incentivando possibili investimenti *in house* e/o l'utilizzo delle strutture di ricerca.

Dal punto di vista della politica industriale la matrice, come sopra accennato, può costituire la base di riferimento condivisa per una programmazione nel medio termine degli investimenti dell'Industria, finalmente in grado di rilevare le tendenze capacitive (e conseguentemente tecnologiche).

Nel contempo, risulterà possibile agire per innovare quei meccanismi che contribuiscono all'economicità, all'efficienza e all'efficacia della spesa con delle tempistiche di risposta congruenti con l'evoluzione della domanda, nonché procedere ad una formulazione delle strategie, quale capacità autonoma di sostenere nel tempo l'eccellenza gestendo anche il cambiamento del contesto internazionale.

³ MININTERNI, MISE, MIBACT, MIT, MINIAMBIENTE, MIUR etc.

⁴ Esprimibile in *Technology Readiness Level (TRL)*.